



**Il Soprintendente Regionale**

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n.490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2000 n. 283;

VISTO il Decreto Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000, n. 441;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTA la richiesta di alienazione della canonica annessa alla chiesa di S.Maria Annunziata e S.Biagio, sita nel Comune di Sala Bolognese (BO), da parte della proprietà Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero dell'Arcidiocesi di Bologna da trasferirsi alla Parrocchia di S. Maria Annunziata e di S. Biagio, pervenuta il 30.09.03;

RITENUTO che la **chiesa di S.Maria Annunziata e S. Biagio e pertinenze**, situata in provincia di Bologna, comune di Sala Bolognese, segnata in catasto al Foglio n. 29, particelle n. A, B, 14, 15, 18, 86, 88, 91, 93, 108, 109, ( di proprietà della Parrocchia di S. Maria Annunziata e di S. Biagio) e 549 ( di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del clero dell'Arcidiocesi di Bologna) come dall'unita planimetria catastale, rivestono interesse particolarmente importante ai sensi del citato Decreto Legislativo 490/1999 in quanto trattasi di *un pregevole complesso ecclesiastico con edificio religioso di epoca romanica, trasformato in epoca barocca e restaurato negli anni venti del Novecento su progetto di Giuseppe Rivani che ha restituito la veste medioevale al monumento. L'intervento di restauro ha riguardato la ricostruzione del campanile barocco demolito, per far posto al nuovo in stile neoromanico e la costruzione delle pertinenze, tra cui l'asilo dedicato a Benedetto XV. La canonica è costituita da un edificio in mattoni a vista a due livelli con tetto a doppia falda. I prospetti presentano sobrie aperture regolari e una cornice di coronamento in mattoni.*

*La chiesa, le cui origini risalgono al 1096, presenta tre navate, tre absidi estradossate ed una cripta. Le facciate laterali sono scandite da paraste e da un coronamento sommitale ad archetti. La luce all'interno penetra attraverso monofore disposte sui muri laterali. Nel 1537 la chiesa, passata ai canonici regolari del S. Salvatore, subì una trasformazione a cui si deve il rialzo della navata maggiore. Più radicale fu l'intervento degli inizi del Settecento che trasformò la chiesa con una facciata barocca, con l'aggiunta di sei cappelle laterali, l'interramento della cripta, l'apposizione di volte sulle navate coperte originariamente con capriate a vista.*

*Negli anni venti del Novecento su progetto di Giuseppe Rivani, si costruì l'asilo Benedetto XV posto lungo la strada, costituito da un corpo allungato in mattoni a vista e fascia di coronamento sottogronda in mattoni. L'edificio presenta un terrazzo anteriore centrale, bucatore regolari ad arco e tetto del tipo a padiglione in coppi.*

*Del complesso ecclesiastico fa parte anche l'immobile censito al mapp.le 14 progettato nello stesso linguaggio degli edifici sopra citati costituito da un corpo a due livelli in mattoni a vista e fascia di coronamento. Le facciate presentano aperture regolari ad arco e tetto a padiglione in coppi.*







*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

VISTA la dichiarazione dell'importante interesse dell'immobile denominato Chiesa di S. Biagio, situato nel Comune di Sala Bolognese (BO), notificata all'arciprete Giuseppe Fortunati, con atto del 13.08.1911, ai sensi della Legge 364/1909;

VISTA la nota prot. 8806 del 09.06.1998 della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici dell'Emilia con la quale si esplicitava la tutela gravante "ope legis" sull'edificio di pertinenza (ora p.lla 549) della chiesa di S. Maria Annunziata e S. Biagio;

RITENUTO che gli immobili censiti al Fg. 29 p.lle 14, 15, 18, 86, 88, 91, 93, 108, 109 sono da considerarsi assoggettati "ipso jure", ai sensi dell'art. 5 del citato Decreto Legislativo 490/1999, alle disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso, in quanto proprietà di ente religioso;

VISTA la nota prot. n. 7113/15961 del 29.09.03, a firma del funzionario responsabile dell'istruttoria, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell'Emilia, esaminata la documentazione presentata, ha espresso il proprio parere in merito alla richiesta di autorizzazione all'alienazione;

**A U T O R I Z Z A**

L'alienazione del bene costituito dalla canonica, oggetto specifico di richiesta di alienazione alla Parrocchia di S. Maria Annunziata e di S. Biagio, - censito al Fg. 29, p.lla 549 - con le seguenti prescrizioni:

- venga previsto ogni opportuno intervento di restauro, consolidamento e risanamento al fine di garantire la buona conservazione del bene. Si precisa comunque che dovrà essere conservata la configurazione volumetrica degli spazi interni, non dovranno pertanto, essere modificate le altezze interne con variazioni di quota dei solai esistenti, né realizzati solai di interpiano e dovranno essere mantenuti i prospetti senza modifiche delle aperture esistenti. Non potranno essere modificate le coperture,
- sia mantenuta la attuale destinazione d'uso ad attività religiose-parrocchiali e residenziale; con l'esclusione delle altre seguenti destinazioni d'uso: commerciale e industriale;
- tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazione d'uso del bene, siano mantenute le attuali condizioni con particolare riferimento alle attività compatibili di cui all'art. 21, comma 2, del D.Lgs 490/1999 e alla condizione di fruizione pubblica dello stesso immobile;
- sia prevista, nel contratto di alienazione, la clausola risolutiva espressa di cui all'art. 11 del citato D.P.R. 283/2000.

RITENUTA inoltre l'opportunità di rinnovare il vincolo gravante sulla chiesa (attualmente p.lla A), già dichiarato di importante interesse con atto del 13.08.1911, emesso ai sensi della legge 364/1909 e di esplicitare e formalizzare il vincolo gravante, ope legis, sulle pertinenze censite al Fg. 29 P.lle B, 14, 15, 18, 86, 88, 91, 93, 108 109, 549, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

**DICHIARA**

Il complesso ecclesiastico meglio individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale, presenta per i motivi sopra esposti interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 (comma 1 lettera a) del citato Decreto Legislativo 490/1999, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Il presente provvedimento sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata (per la p.lla 549), alla Parrocchia di S.Maria Annunziata e S. Biagio proprietaria degli edifici censiti alle p.lle A, B, 14, 15, 18, 86, 88, 91, 93, 108 e 109 e al Comune di **Sala Bolognese**;

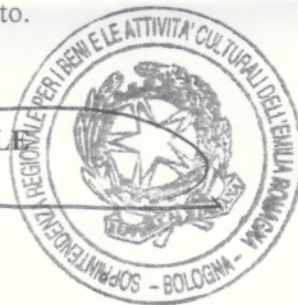
A cura del Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna, esso verrà, quindi, trascritto nei confronti della proprietà come sopra indicata, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n.1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del' D.P.R 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 28.11.03

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

Dott. Arch. Elio Garzillo







*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna*

**Comune di Sala Bolognese (Bo) – Chiesa di S. Annunziata e S. Biagio e pertinenze  
censito in Catasto al Foglio 29, p.lle A, B, 14,15,18,86,88,91,93,108,109, 549**



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
REGIONALE  
(Dott. Arch. Elio Garzillo)